



## *Cari sacerdoti e catechisti,*

grazie per la vostra massiccia partecipazione agli incontri diocesani di riconsegna del Progetto.

Sono stati un'occasione per vivere un'esperienza di Chiesa e per risintonizzarci su alcune coordinate relative all'annuncio che il nostro Vescovo ci ha richiamato. Ora ci vuole coraggio e desiderio di sperimentare qualcosa di nuovo!

Anzitutto, **CORAGGIO**: per cambiare è necessario! Coraggio di abbandonare, gradualmente, il modello del catechismo per accogliere quello dell'iniziazione cristiana. Coraggio per cambiare lo sguardo sulla realtà, senza facili illusioni e con la consapevolezza che nessuno ha le ricette che risolvono ogni problema. Avremo più gente in chiesa con questo coraggio? Non lo sappiamo...e forse non è nemmeno la domanda corretta a partire da un cambiamento epocale che stiamo vivendo...la domanda che potremmo farci è al contrario: stiamo mettendo le energie migliori delle nostre comunità per proporre un annuncio adatto alle persone di oggi? Per far fare un'esperienza di Chiesa accogliente e che ha il desiderio di farsi capire con un linguaggio rinnovato? Coraggio anche per chiederci se stiamo imparando uno stile di primo annuncio essenziale, centrato, kerygmatico, che intercetta le domande delle persone.

**PAZIENZA**: consapevoli che per cambiare ci vuole tempo! Il rischio, altrimenti, è quello di ragionare con criteri che non sono più adatti per oggi. Se ragiono ancora secondo il modello del catechismo, potrò utilizzare tutti gli strumenti che risultano essere innovativi e che presentano una visione differente di iniziazione cristiana, ma poi me ne coglierò la novità e proporrò ancora lo stesso modello...per la serie...non sono i sussidi che utilizziamo a fare la differenza ma la visione che condividiamo...

**UNA FORMAZIONE TRASFORMATIVA**: anche in questo tempo è necessario formarsi...ma la domanda che dobbiamo porci è: quale formazione è necessaria? Una formazione trasformativa, che ci aiuti prima ad uscire da una forma storica non più opportuna per l'annuncio (disimparare) per maturare, esplorare, sperimentare nuove forme, in grado di farci generare nuove esperienze umano-spirituali. Una formazione così pensata propone l'approccio esperienza e riflessione, facendo

sperimentare una modalità nuova di annuncio, senza spiegarla o descriverla e chiede di rinarrare quanto vissuto. Il processo trasformativo cerca inizialmente di operare un distacco, di generare una discontinuità e immerge il soggetto in nuove parole, gesti, segni e atteggiamenti. Questa discontinuità è frutto di un discernimento che ci permette di trovare una nuova pista da esplorare. Abbiamo provato a sperimentare una formazione di questo tipo nei laboratori diocesani...certo, la strada è ancora molta, siamo solo all'inizio...ci vuole accompagnamento – che come Equipe diocesana siamo disponibili ad offrirvi – ci vuole desiderio di cambiare, motivazione (perchè cambiare?).

Infine, vi segnalo alcune iniziative che intendono accompagnarvi verso il cambiamento: la proposta online **I vangeli che iniziano**, pensata per i catechisti che accompagnano il tempo della Prima Evangelizzazione, che prevede approfondimenti di tipo biblico e artistico; **Arte per educare**, un laboratorio formativo in presenza con il linguaggio artistico.

Diversi vicariati e comunità ci stanno invitando per vivere alcuni momenti formativi locali. Come ricordato, siamo sempre disponibili!

Buon anno pastorale!

Vi accompagno con la mia preghiera e gratitudine per quanto fate.

*Don Francesco*

*Ufficio per la Catechesi*